



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

**G.A.L. Antico Dogado**

Via C. Colombo, 4 - 30010 Lova di Campagna Lupia (VE) - Tel. 041 461157 | Fax 041 5184086

mail: info@galdogado.it | PEC: galdogado@pec.itwww.galdogado.it

C.F. 92152130289

SCHEDA INTERVENTO A REGIA GAL		Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 65 del 03.12.2013 ¹
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013-Asse 4 Leader		
CODICE E DENOMINAZIONE GAL	10	G.A.L. ANTICO DOGADO
TITOLO PSL		LE VIE DELLA SERENISSIMA. La laguna veneta incontra l'entroterra, il suo territorio e la tradizione delle corti rurali, tra itinerari di terra e di acqua
TEMA CENTRALE	2	Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali
LINEA STRATEGICA	6	Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale
MISURA	323/A	TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE – PATRIMONIO RURALE
AZIONE	2	RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-ARCHITETTONICO

PREMESSA

Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007/2013, attraverso l'Asse 4 del suddetto programma, il GAL Antico Dogado intende programmare le attività sul territorio attraverso una serie di strategie e di obiettivi che verranno sviluppati con l'attivazione di alcune misure degli assi 1-2-3 del PSR Veneto 2007-2013.

Tale progetto integrato ha come scopo finale quello di migliorare la qualità della vita delle zone rurali attraverso il sostegno, lo sviluppo del territorio e la valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali, operando una programmazione su lungo periodo riferita ad uno o alcuni temi conduttori caratterizzanti il territorio di competenza.

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE

¹ Scheda Intervento e Progetto modificata a seguito delle prescrizioni comunicate dalla Regione del Veneto-Direzione Piani e Programmi del Settore Primario-con nota prot. n. 561999 del 20.12.2013.

1.1 - Descrizione generale

L'Azione n. 2 "Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico" della Misura 323/A "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale" è inserita nel Programma di Sviluppo Locale (PSL) "LE VIE DELLA SERENISSIMA. La laguna veneta incontra l'entroterra, il suo territorio e la tradizione delle corti rurali, tra itinerari di terra e di acqua" presentato dal Gruppo di Azione Locale (GAL) Antico Dogado nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per il Veneto 2007-2013 – Asse 4 Leader.

Tale azione intende favorire il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-architettonico dell'area d'intervento del PSL, nonché a concorrere nello sviluppo, nella consapevolezza e nella partecipazione delle popolazioni locali alle esigenze di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio edilizio di interesse storico-architettonico del territorio del GAL, contrastandone il progressivo deterioramento e valorizzandolo anche a fini turistico-ambientali.

1.2 - Obiettivi

- A. migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali
- B. consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali
- C. contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali
- D. aumentare l'attrattività degli ambiti rurali, attraverso la valorizzazione delle componenti architettoniche
- E. migliorare le conoscenze e l'informazione sugli elementi e le caratteristiche che contraddistinguono il patrimonio storico-architettonico delle aree rurali
- F. incentivare la conservazione e la riqualificazione del patrimonio architettonico delle aree rurali.

1.3 - Ambito territoriale di applicazione

Ambito territoriale designato del GAL Antico Dogado nel territorio del seguente comune della Provincia di Padova: Correzzola.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 - Soggetti richiedenti

N.	SOGGETTO RICHIEDENTE	SEDE	CODICE FISCALE
1	Comune di Correzzola	Via Garibaldi, 41-35020 Correzzola (PD)	80009410285

2.2 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Per i richiedenti ad esso associati, rispetto del regime de minimis ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1 – Tipo di interventi

1. Manutenzione straordinaria di strutture, immobili e fabbricati di cui alla lett. b) dell'art. 3 del DPR n. 380/2001
2. Restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati di cui alla lett. c) dell'art. 3 del DPR n. 380/2001
3. Nei casi di ricostruzione di fabbricati crollati, ristrutturazione edilizia di cui alla lettera d) dell'art. 3 del DPR n. 380/2001.

3.2 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

- A. Ubicazione intervento nell'ambito territoriale del GAL;
- B. Gli interventi devono interessare strutture, immobili e fabbricati, ad uso produttivo e non produttivo, di particolare interesse sotto il profilo architettonico, artistico, storico, archeologico o etnoantropologico o che costituiscano comunque espressione della storia, dell'arte e della cultura locale.

- C. Gli interventi devono essere in linea e comunque coerenti con il seguente studio/ricerca realizzato ai sensi dell'Azione 1 della medesima Misura:

- **Studio/ricerca A relativo al territorio del padovano: Sistema patrimonio e percorsi. Conoscenza per la valorizzazione**

Lo studio/ricerca è disponibile nel sito internet del GAL www.galdogado.it alla sezione "Interventi a gestione diretta" <http://www.galdogado.it/content/misura-323a-tutela-e-riqualificazione-del-patrimonio-rurale-%E2%80%93-patrimonio-rurale>

In particolare gli interventi possono riguardare le strutture, immobili e fabbricati rientranti in una o più delle seguenti casistiche:

- **tipologie edilizie relative agli edifici rurali individuati con lo studio/ricerca di cui alla Misura 323/A Azione 1 del PSL:**

➤ PER IL TERRITORIO DEL PADOVANO (Relazione Capitolo 3 paragrafo 3.2) :

- Corti benedettine
- Fattorie
- Ville venete
- Casoni di campagna e di valle
- Santuari
- Idrovore storiche.

Nella relazione tecnica-descrittiva dell'intervento si devono precisare le caratteristiche del bene oggetto di intervento e la sua coerenza con lo studio/ricerca effettuato dal GAL con la Misura 323/A Azione 1;

- D. Prioritaria fruizione pubblica delle strutture, immobili e fabbricati oggetto d'intervento, adeguatamente giustificata e motivata nell'ambito del progetto, garantita attraverso interventi che riguardano elementi degli edifici agevolmente visibili dall'esterno e, nel caso di interventi che riguardino le parti interne di un edificio, un programma che preveda le modalità di accesso al pubblico (da dettagliare come previsto dal successivo punto I.1.b);
- E. Non sono ammessi interventi riguardanti gli aspetti funzionali alla produzione e alla trasformazione dei prodotti agricoli e forestali;
- F. In caso di ristrutturazione edilizia di fabbricati crollati, dei quali esista il rudere dei muri perimetrali che ne testimonia il sedime, è ammessa la ricostruzione nel rispetto della tipologia e volumetria originaria, accertata la documentazione fotografica o iconografica depositata presso gli enti competenti;
- G. Proprietà/possesso, da parte del soggetto richiedente, della struttura/immobile interessato dall'intervento, secondo le forme previste dalla legge e sulla base, comunque, di apposito titolo, di durata di almeno pari a quella prevista per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.); per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva, e nel caso di possesso, è prevista inoltre l'autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario della struttura/immobile interessato, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento;
- H. Gli interventi devono essere previsti e descritti nell'ambito di un progetto definitivo, sottoscritto da un tecnico qualificato e dal richiedente, comprendente i seguenti elaborati:
1. **relazione tecnico-descrittiva dell'intervento**, corredata da rilievi fotografici ante operam, contenente anche le seguenti informazioni/elementi:
 - a. riferimento e connessione degli interventi con gli appositi studi/ricerca e corrispondenza tra le finalità dell'intervento e gli obiettivi e le strategie complessive del Programma di Sviluppo Locale;
 - b. piano di utilizzo e fruizione del bene oggetto di intervento, che ne giustifichi la prioritaria fruizione pubblica descrivendo anche le condizioni/modalità che assicurano l'effettiva accessibilità diretta e ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.);
 - c. valutazione in merito all'effettiva integrazione/rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali, paesaggio, turismo);

- d. riferimento, se del caso, ai criteri tecnico-scientifici enunciati negli artt. 2 e 3 del Decreto del Ministero per i Beni Culturali 6 ottobre 2005, in attuazione alla L. n. 378/2003, nonché ai principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975;
 - e. descrizione delle soluzioni progettuali atte a ridurre l'impatto ambientale dell'intervento;
 2. **elaborati grafici** (piante, prospetti e sezioni) relativi allo stato attuale, di comparazione e di progetto;
 3. **estratto di mappa catastale** con individuazione delle particelle oggetto di intervento;
 4. **computo metrico estimativo analitico** redatto utilizzando le metodologie e il prezziario previsti al paragrafo 5.2 del documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR n. 1499/2011 e successive modifiche e integrazioni);
 5. **cronoprogramma dei lavori** con indicazione anche della data presunta di inizio attività e di conclusione degli interventi;
- I. Gli interventi non possono comportare la modifica della destinazione originaria, al fine di preservare nel tempo l'utilizzo e la funzionalità di strutture, immobili e fabbricati interessati.
- A tal fine, gli interventi dovranno comunque preservare il particolare interesse architettonico, artistico, storico, archeologico, etnoantropologico e testimoniale (della storia, dell'arte e della cultura locale) delle strutture, degli immobili e dei fabbricati interessati dall'intervento, senza alterarne le caratteristiche generali originarie, né l'inserimento nel contesto paesaggistico, anche in relazione all'eventuale processo di riutilizzo dell'immobile/struttura, come disciplinato e autorizzato dal Comune in conformità ai relativi strumenti urbanistici.

3.3 - Impegni e prescrizioni operative

- Garantire la fruizione pubblica delle strutture, immobili e fabbricati oggetto d'intervento, per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.);
- Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi, ...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Percorsi > Agricoltura-Foreste > Sviluppo Rurale > Informazione e pubblicità);
- E' fatto obbligo, in ogni caso, di specifica informazione attraverso l'affissione di una targa informativa (dimensioni cm. 25 x 40), conforme alle specifiche tecniche previste dal Decreto n. 13/2009, all'esterno della struttura/immobile oggetto di intervento, fatti salvi eventuali vincoli specifici;
- Nel caso di accessibilità pubblica diretta la targa informativa deve indicare anche le modalità per l'accesso.

3.4 - Spese ammissibili

Intervento	Spesa
Per tutti gli interventi	a- Lavori, opere e forniture edili
	b- Acquisto e installazione di impianti tecnici
	c- Lavori di sistemazione di aree esterne finalizzati all'adeguamento a standard previsti da normative specifiche, al ripristino dei luoghi nelle condizioni originarie e/o all'inserimento paesaggistico
Le spese generali sono ammissibili, nei limiti e le condizioni previste dal paragrafo 5.3.2 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 1499/2011)	

L'ammissibilità delle spese è regolata, in generale, dalle disposizioni di cui al documento *Indirizzi Procedurali*-Allegato A alla DGR n. 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 - Importo totale di spesa

L'importo complessivo della spesa ammissibile a disposizione per la realizzazione della presente azione è pari a € 50.000,00 (cinquantamila//00) da assegnare totalmente al soggetto richiedente di cui al punto 2.1.

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

Il livello d'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

Agli aiuti previsti si applicano le condizioni di cui al regime *de minimis*, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, anche sulla base delle specifiche condizioni previste dal documento *Indirizzi Procedurali* (Allegato A alla DGR 1499/2011 e successive modifiche ed integrazioni, paragrafo 2.12).

4.3 - Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli interventi ammessi devono essere realizzati e conclusi **entro il 31.03.2015**.

Non sono previste né ammesse proroghe al termine stabilito, fatte salve unicamente le eventuali "cause di forza maggiore" previste dal Documento Indirizzi Procedurali, Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.

5. DOMANDA DI AIUTO

5.1 - Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente Misura, il soggetto richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto ad AVEPA-Agenzia Veneta Pagamenti in Agricoltura-Sportello Unico Agricolo di Venezia-**entro e non oltre il giorno 22.01.2014**, completa della documentazione di cui al punto seguente, secondo le modalità previste nel documento di cui all'Allegato A *Indirizzi procedurali* alla DGR 20/09/2011 n. 1499 e successive modifiche e integrazioni.

5.2 - Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1. Copia documento d'identità in corso di validità del richiedente, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
2. Copia del titolo di proprietà/possesso della struttura/immobile oggetto di intervento, nelle forme previste dalla legge e di durata pari almeno a quella prevista per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli Indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.);
3. Autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area interessata, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva, e nel caso di possesso;
4. Copia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo (per i soggetti richiedenti "enti pubblici");
5. Permesso di costruire, per i casi previsti, riportante la destinazione dell'intervento previsto. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata **entro i 45 giorni** successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere comunque presentata la richiesta di rilascio presentata al Comune;
6. Dichiarazione di inizio attività (DIA) o Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), per i casi previsti, riportante la destinazione dell'intervento previsto e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente, di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività.
La dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata **entro i 45 giorni** successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa;
7. Progetto definitivo dell'intervento, conforme ai requisiti previsti dalla Scheda Intervento;
8. In caso di beni culturali o paesaggistici, copia delle istanze presentate ai fini del rilascio delle autorizzazioni previste dal D.Lgs n. 42/2004 s.m.i.; dovrà poi essere inoltrata la copia delle

autorizzazioni, **entro 45 giorni** dalla scadenza del termine per la presentazione della domanda di aiuto;

9. Screening di valutazione di incidenza ambientale e, quando necessario, relazione appropriata, ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e della D.G.R.V. n. 3173 del 10/10/2006 oppure, quando le opere oggetto dell'intervento non sono assoggettate a tale normativa, dichiarazione del tecnico che attesta tale condizione. Tale documentazione non è dovuta quando sia già stata presentata ad altra amministrazione ai fini del rilascio di permessi/autorizzazioni allegati alla domanda di aiuto

I documenti indicati ai numeri 1-9 **sono considerati documenti essenziali**, se dovuti nell'ambito degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, o comunque entro le ulteriori scadenze indicate, comporta la non ammissibilità della medesima.

6. DOMANDA DI PAGAMENTO

6.1 - Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

AVEPA avrà cura di predisporre e rendere disponibili le modalità e i termini per l'erogazione dell'aiuto.

6.2 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la seguente documentazione:

1. elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda);
2. Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili, estratti conto bancari o postali,...);
3. Consuntivo dei lavori edili, elaborati grafici esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
4. Copia delle autorizzazioni, pareri, assensi e nulla osta previsti dalla legge (agibilità, abitabilità, autorizzazione sanitarie, autorizzazione paesaggistica, ecc.);
5. Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura.

7. INFORMAZIONI E RIFERIMENTI

La presente scheda intervento è disponibile in versione integrale al seguente sito internet www.galdogado.it alla sezione "Interventi a regia GAL" e negli albi provinciali di Padova e Venezia.

Per informazioni sugli studi/ricerca realizzati nell'ambito della Misura 323/A Azione 1 consultare il seguente indirizzo: <http://www.galdogado.it/content/misura-323a-tutela-e-riqualificazione-del-patrimonio-rurale-%E2%80%93-patrimonio-rurale>.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare gli uffici del:

G.A.L. Antico Dogado

Via C. Colombo, 4 - 30010 Lova di Campagna Lupia (VE)

Tel. 041 461157 | **Fax** 041 5184086

mail: info@galdogado.it | **PEC:** galdogado@pec.it

www.galdogado.it

L'attività di sportello informativo viene fornita dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle ore 12.00, previo appuntamento telefonico.

IL QUADRO DEI PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI PER L'ATTIVAZIONE DEL PRESENTE INTERVENTO È:

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Deliberazione Giunta regionale n. 199 del 12.02.2008, Allegato E, e successive modifiche e integrazioni;
- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, nella versione vigente alla data della pubblicazione del presente bando (Deliberazione n. 314 del 12.03.2013 della Giunta regionale del Veneto);
- Documento Indirizzi Procedurali, Allegato A della Deliberazione n. 1499 del 20.09.2011, della Giunta regionale del Veneto e successive modifiche e integrazioni;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1659 del 24.06.2008 e s.m.i e relativi Decreti n. 10 del 23.03.2012, n. 51 del 16.11.2012 e n. 54 del 27.12.2012 del Dirigente della Direzione Piani e programmi del settore primario recanti disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari;
- “Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni “ di AVEPA, di cui al decreto del Direttore n. 781 del 24/12/2008 e s.m.i, recante nel dettaglio gli indirizzi procedurali e specifici a livello operativo (www.avepa.it alla sezione Settore Intervento > Programma Sviluppo Rurale > Informazioni generali > Manuale generale).

Al PSR e al documento Indirizzi procedurali deve essere fatto riferimento, comunque, anche per tutti gli aspetti riguardanti l'attuazione dell'intervento non direttamente previsti dalla presente scheda.

Tutti i documenti sono disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/normativa-psr>



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



G.A.L. Antico Dogado

Via C. Colombo, 4 - 30010 Lova di Campagna Lupia (VE) - Tel. 041 461157 | Fax 041 5184086

mail: info@galdogado.it | PEC: galdogado@pec.it

www.galdogado.it

C.F. 92152130289

SCHEDA PROGETTO A REGIA GAL		Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 65 del 03.12.2013
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013-Asse 4 Leader		
CODICE E DENOMINAZIONE GAL	10	G.A.L. ANTICO DOGADO
TITOLO PSL		LE VIE DELLA SERENISSIMA. La laguna veneta incontra l'entroterra, il suo territorio e la tradizione delle corti rurali, tra itinerari di terra e di acqua
TEMA CENTRALE	2	Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali
LINEA STRATEGICA	6	Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale
MISURA	323/A	TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE – PATRIMONIO RURALE
AZIONE	2	RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-ARCHITETTONICO

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il territorio del GAL Antico Dogado è caratterizzato da un ricco e variegato patrimonio di strutture, immobili e fabbricati pubblici o finalizzati a una fruizione pubblica. Appositi interventi di recupero e adeguamento di questo patrimonio storico-architettonico possono contribuire a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali accrescendo l'attrattività del territorio. Come documentato nell'ambito degli studi/ricerca realizzati attraverso l'Azione 1 della Misura 323/A, numerosi sono gli immobili che rappresentano la storia e l'identità locale dell'Antico Dogado; attraverso la presente iniziativa si è deciso di intervenire su uno degli esempi tra i più significativi del territorio padovano: le **corti benedettine**, a testimonianza della presenza dei monaci dell'Abbazia di Santa Giustina di Padova, che operarono importanti opere di bonifica sul territorio.

OBIETTIVI DELL'AZIONE

L'intervento risulta in linea sia con gli obiettivi della Misura 323/A del PSR Veneto 2007-2013, precedentemente citati nella Scheda Intervento, sia con gli studi/ricerca realizzati nell'ambito dell'Azione 1 della medesima Misura.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI INTERVENTO

1. Recupero della Corte Benedettina

Soggetto beneficiario: Comune di Correzzola (PD)

Spesa ammissibile: € 50.000,00

Contributo pubblico: € 50.000,00

Il Comune di Correzzola ha sede presso la famosa Corte Benedettina di Correzzola. Tale edificio costituisce una testimonianza di assoluto interesse per conoscere da vicino la vita dell'entroterra veneto, il sistema agrario benedettino e la cultura monastica. I monaci di S. Giustina di Padova acquistarono l'esteso fondo nel 1129 dalla contessa Giuditta Sambonifacio. I monaci si impegnarono ad offrire sicurezza di vita alle popolazioni disagiate e si adoperarono in una seria sistemazione del fondo cedendo piccoli appezzamenti esistenti fra le paludi e rendendo compartecipi alla bonifica gli stessi coloni ivi residenti e provenienti da altre attività. La Corte, realizzata probabilmente tra il 1490 e il 1530, divenne il centro direzionale benedettino, aveva il corpo centrale lungo il fiume ed era caratterizzata dal fatto di essere aperta verso meridione. L'ala più a ovest era adibita a foresteria e residenza dei monaci, il lato sud ospitava i granai, i fienili e i depositi di pancature per proteggere gli argini. Nell'ambito dell'estesa Corte erano collocati pozzi, porcili, un forno, un locale per tessitura, depositi, pollai, orti e giardini ed una grande scuderia che poteva contenere fino a 100 cavalli.

Nel secolo scorso il complesso venne diviso in tre porzioni di proprietà rispettivamente del Comune di Correzzola, del Signor Mazzuccato e del Consorzio Agrario di Padova e Venezia.

Gli edifici sono stati oggetto negli ultimi tempi di vari interventi di restauro e riassetto funzionale sia da parte del Comune che dell'Amministrazione dei Beni Culturali e Ambientali di Venezia con il fine di trasferire la sede municipale.

Grazie ai fondi dell'attuale programmazione, l'Amministrazione ha intrapreso alcune manutenzioni straordinarie, rivolte anzitutto al ripristino della copertura e quindi al risanamento conservativo della struttura.

Lo scopo del presente intervento a regia è quello di proseguire gli interventi di manutenzione straordinaria in una nuova porzione di tetto in corrispondenza dell'area denominata "ex celleraria". L'intervento di manutenzione straordinaria della copertura dell'edificio ricade nella porzione in proprietà del Comune di Correzzola.

Come si evince dall'immagine sottoindicata, solo una veduta aerea permette di comprendere l'estensione dell'edificio e la necessità d'intervenire a stralci sulla copertura.

